

# I Gotthard «classici» infiammano Lugano

**CONCERTI** / Esclusivo evento ieri sera al Palazzo dei Congressi durante il quale la band ticinese ha riletto le pagine più significative del suo repertorio affiancata dai 25 elementi dell'Orchestra da camera di Zurigo

**Mauro Rossi**

Classicismo e hard rock sono due generi da sempre considerati agli antipodi: formalità e compostezza da una parte, sfrontatezza, adrenalina allo stato puro ed esagerazione dall'altra. Nonostante queste diversità i due generi, ormai da più di mezzo secolo, provano ad incontrarsi. Ed è soprattutto l'universo rock a cercare – con esperimenti più o meno riusciti – di coniugare la sua carica energetica e le sue istintive atmosfere con quelle più colte e ordinate dell'orchestra e delle sue partiture.

Tra i tanti che hanno tentato questo difficile ed impegnativo matrimonio, sulla scia delle band inglesi come i Deep Purple che hanno sostanzialmente aperto questa via, anche i nostri Gotthard che da qualche stagione intrattengono un rapporto privilegiato con una delle più importanti orchestre da camera del paese, la Zürcher Kammerorchester. Assieme ai cui 25 elementi sono tornati ad esibirsi, ieri sera, in un esclusivo concerto al Palazzo dei Congressi di Lugano, organizzato ed offerto ad una selezionata platea dal gruppo di importazione e vendita di autoveicoli AMAG.

**Due anime dialoganti**

Una serata che ha ribadito come queste due anime artistiche così diverse possono non solo andare d'accordo ma anche arricchirsi vicendevolmente, dando un po' più di compostezza e di rigore all'esuberanza del rock e, vice-



È con una strumentazione acustica che i Gotthard si sono presentati ieri sul palco luganese.

© CDT / GABRIELE PUTZU

**Due le cover** dei «maestri» Deep Purple tra cui una *Smoke on the water* trasformata in ballad

versa, scompigliare, vivacizzandolo, il tradizionale compassato modus operandi dell'orchestra.

**Una scaletta unplugged**

A cementare ancora di più questa fortunata unione la scelta, da parte di Leo Leoni e compagni, di presentarsi sulla scena con una strumentazione prevalentemente acustica e con una scaletta di quasi un'ora e mezza impostata prevalentemente sulle «ballad» della band. Dall'iniziale *Heaven*, proposta dalla sola orchestra alla stregua di una Ouverture, a canzoni come *Remember It's Me*, *Stay with me*, *C'est la vie* al

medley tra *One life One Soul* e alla riproposta (stavolta in versione completa) *Heaven*.

Non sono tuttavia mancati brani all'origine più vivaci come *Tell Me* (eseguita con un ruffianissimo gioco di percussioni di sottofondo che strizzava l'occhio agli Stones di *Beggars Banquet*), *Tequila Symphony*, *Feel What I feel*, *Lift U Up* (il cui inconfondibile riff ha scatenato cori da stadio) e *Anytime*, *Anywhere* che tuttavia nello speciale arrangiamento per orchestra hanno acquistato tratti più «gentili». E neppure un paio di storiche «cover» di brani degli indiscussi numi tutelari dell'ensemble ticinese (i

Deep Purple, of course): *Hush* e soprattutto una *Smoke On The Water* trasformata in una deliziosa e conturbante ballad. Il gran finale non poteva che essere un ringraziamento: ai fan che hanno riempito il Palacongressi facendo sentire il loro affetto alla band dalla prima all'ultima nota, e agli organizzatori che hanno regalato loro una serata straordinaria che ci auguriamo non si debba aspettare ancora così tanto tempo per poter riascoltare. E allora *Thank You* che, tanto per chiudere in bellezza, i Gotthard hanno trasformato in un'interminabile suite durata oltre una decina di minuti.

## Un intenso sguardo d'autore sul dramma dei migranti

**CINEMA** / In «Midnight Traveler» di Hassan Fazili – Al regista il premio del Film Festival Diritti Umani

All'inizio ha quasi l'aria di una vacanza: padre, madre e le due figlie piccole che attraversano in auto un paesaggio brullo e si fermano ai bordi della strada per un picnic. Ma quasi subito si capisce che non si tratta di una scampagnata, bensì di una fuga di fronte a una serissima minaccia di morte, sventata all'ultimo momento soltanto grazie alla soffiata di un amico che ha scelto di passare dall'altra parte: quella dei talebani. Queste le tragiche premesse di *Midnight Traveler*, il film del regista afgano Hassan Fazili a cui il Film Festival Diritti Umani di Lugano assegna il Premio Diritti Umani all'Autore 2019. Fazili, che da alcuni anni vive in un centro d'accoglienza per rifugiati in Germania da cui raramente può uscire per motivi di sicurezza personale, sarà presente a Lugano domani e sabato e assisterà sia alla proiezio-



La famiglia di Hassan Fazili (primo a sinistra) ha viaggiato per tre anni dall'Afganistan alla Germania.

ne di *Midnight Traveler* (domani alle 21 al Corso), sia a quella di una serie di suoi cortometraggi inediti in Svizzera (sabato alle 14.45 all'Iride).

Premiato sia al Sundance Festival sia alla Berlinale, *Midnight Traveler* ha il pregio di affrontare il dramma della migrazione con una doppia valenza: da una parte molto intima e dall'altra universale. Al di là delle circostanze che lo portano a lasciare il proprio Paese dopo aver girato un film su un capo talebano poi caduto in disgrazia, Fazili non insiste infatti tanto su tempi, tappe e percorsi ma piuttosto sulle emozioni, le paure, la noia, le speranze, le sofferenze e l'angoscia che attanagliano di volta in volta le figliette e la moglie Fatima, pure lei cineasta. A questa dimensione prettamente familiare (nel film sono rari gli interventi di altre persone) se ne aggiunge una artistica, che porta il regista a realizzare sequenze astratte, accompagnate da riflessioni sul proprio lavoro. Questa riuscita combinazione porta *Midnight Traveler* a scostarsi dai crismi del documentario classico, imponendosi come un vero e proprio film d'autore, il che giustifica in pieno il suo successo a festival di primo piano. È chiaro che Fazili non può che far uso del cellulare (all'inizio del film lo presenta del

resto come la sua macchina da presa) ma il mezzo in questo caso si presta perfettamente a riprodurre i momenti di assoluta intimità che vive con le figlie e con la moglie.

Non a caso, la programmazione del festival luganese fa precedere la proiezione di *Midnight Traveler* da quella di *Selfie* (domani alle 18 all'Iride), diretto da Agostino Ferrente ma interamente girato con i telefonini dai protagonisti: due sedicenni del Rione Traiano di Napoli che raccontano l'uccisione del loro coetaneo Davide Bifulco, colpito a morte da un carabiniere durante un inseguimento nell'estate del 2014. Un altro film che, nonostante il modo di ripresa adottato, ha ottenuto numerosi riconoscimenti (è nella lista dei 12 migliori documentari candidati agli European Film Awards).

**Il programma di oggi**

Tra i molti appuntamenti odierni al Festival Diritti Umani di Lugano, segnaliamo le proiezioni al cinema Corso di *Aquarea* del regista russo Viktor Kossakovskiy (ore 18), spettacolare grido d'allarme sulla scarsità d'acqua che coinvolge tutto il pianeta, e di *For Sama*, lettera aperta alla figlia che deve nascere da parte della regista siriana Waad Al Kateab che si rifiuta di lasciare il suo Paese. **Antonio Mariotti**

## Cinema

**Luganese**

**/Cinestar multicinema** Via Ciani 100 - 0900 55 22 02 (fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)  
/Ad astra / (T) 18.00 / Gemini man 18.10, 20.55 / Il piccolo yeti 4DX 3D 18.00 / Il re leone 20.45 / It: capitolo 2 / (T) 4DX 20.25 / Joker 18.10, 20.50 / Inglese, i 18.00, 20.50 / Non succede, ma se succede... 18.00 / Yesterday 20.45  
/Lux art house Via G. Motta 67 - 091 967.30.39 www.luxarthouse.ch  
/Diego Maradona v.o., i 20.30 / Mio fratello rincorre i dinosauri 18.30



«Diego Maradona».

**Bellinzonese**

**/Forum** Viale Stazione - 0900 000 222 (fr. 1 al minuto IVA inclusa)  
/Ad astra / (T) 18.00 / Diego Maradona 18.00 / Gemini man 3D 20.20 / Joker 20.20 / Papicha Arabo/francese, f. t.20.30. Rassegna Corpo (e anima)



«Gemini man»

**Mendrisiotto**

**/Multisala teatro mignon teatro 1908 & ciak** Via Vela 21 - 078 948.76.21 Biglietti e prenotazioni: www.mendrisiocinema.ch  
/C'era una volta a Hollywood 20.50 / Gemini man 20.30 / Joker 20.40 / Inglese, i 18.20 / Non succede, ma se succede... 18.20, 20.50 / Rambo last blood 18.30 / Yesterday 18.20

**Locarnese**

**/Rialto il cinema** V. San Gottardo 1, Muralto - 0900 0130 13 (fr. 1 al minuto)  
/Ad astra / (T) 18.00 / Diego Maradona inglese, i 20.30 / Joker inglese, i 18.00, 20.50 / L'occident implie v.o., i 18.30  
/Once upon a time in Hollywood 20.40  
/Otello Ascona Via Pappio - 091 791.03.23  
/E poi c'è Katherine 18.40 / Il traditore / (T) 20.40  
/Pala cinema Piazza Grande 18 / Gemini man 20.55 / Joker 21.00

Ingresso con accompagnatore consentito ai maggiori di ●  
Ingresso senza accompagnatore consentito ai maggiori di ○